

Ciao Franca, bella, indipendente, coraggiosa, e amorevole, Bella ciao.

Donna d'Arte, Amore, Politica, Donna e basta. Modello d'indipendenza e orgoglio femminile. Attivista femminista negli anni settanta, ed ex senatrice della Repubblica. Una donna molto bella, e bella davvero, piena di una irriducibile passione per i diritti umani, contro ogni forma di prevaricazione e violenza, prodiga di aiuto e solidarietà concreta.

Era la sera del 9 marzo 1973, aveva poco più di quarant'anni, nel pieno della sua carica vitale, quando Franca fu punita **in quanto donna** per le sue idee e i suoi ideali, per il suo autonomo pensiero e per il suo comportamento coraggioso.

«Muoviti, puttana. Fammi godere». Il sangue mi cola dalle guance alle orecchie. È il turno del terzo. È orribile sentirti godere dentro, delle bestie schifose. *Da «Lo stupro».*

Caricata su un furgone da cinque uomini Franca Rame fu violentata e torturata da tutti loro con lamette e sigarette accese schiacciate sulla pelle. Uno stupro punitivo, non solo, forse una violenza che voleva essere esemplare per tutte quelle come lei che osavano tenere la testa alta e libera. Per tutte quelle donne che sceglievano e decidevano le strade della propria vita, unica, autonoma e indipendente. Per tutte quelle che vogliono dire a tutti quello che pensano e che vogliono. Per tutte quelle che manifestano il coraggio di dire le cose vere al mondo.

Al Piccolo teatro di Milano molte donne e uomini a salutarla, a ricordarla ma soprattutto a tenerla viva dentro di sé, con sentimento, grande rispetto e riconoscimento della sua integra identità di donna libera.

Piangevamo su di lei ma anche su noi stesse, perché tutte sentiamo l'orrore degli stupri e dei femminicidi, pugnali, pistole, fuoco, acidi, le botte che ci toccano, o gli insulti, le derisioni, le umiliazioni, che, lo sappiamo, ci toccano solo perché nate donne.

Tutte e tutti perciò abbiamo deciso, detto e approvato, che Franca no, non è morta, e con lei noi, lì in strada.

Ciao, Bella, ciao.

Anna